

dalla 21^a domenica alla 27^a domenica del tempo ordinario

- L'itinerario liturgico che percorriamo dalla domenica 21^a alla domenica 27^a, Anno A, parte dalla professione di fede in Gesù, riconosciuto da Pietro come il Cristo, l'inviato di Dio, e attraverso i temi della sequela, del perdono e della conversione, ci porta a riflettere sulla responsabilità che deve caratterizzare i cristiani.
- La professione di fede è la base della scelta di seguire Cristo, di percorrerne le orme. Il cristiano è suo testimone quando ama, spera, annuncia il vangelo lavorando per i poveri, per la pace, quando anche nelle difficoltà sceglie di continuare la sua testimonianza. Questa richiede di continuo un cuore nuovo, capace di perdono incondizionato, il solo che porta oltre la logica della vendetta, perché solo capace di vincere il male col bene.
- Per essere in grado di offrire questa testimonianza occorre però la disponibilità a cambiare mentalità e logica nell'agire. Per il vangelo il capovolgimento è segnato da un'inversione di valori: gli ultimi diventano primi, la grazia supera il merito, la bontà prende il posto della giustizia distributiva. In questo senso convertirsi è vivere con criteri nuovi. Dio ci è presentato come colui che ci accoglie sempre, quando ci presentiamo con l'umiltà che ri-

preparare la messa

conosce il limite e non con l'arroganza che vuole dettar legge. Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

● Così può crescere la 'vigna' del Signore. Nella comunità, tuttavia, c'è sempre il pericolo di una coalizione nel rifiuto, di portare all'estremo l'ingratitude. Neppure la comunità cristiana è posta al sicuro. Anch'essa è continuamente invitata a riflettere e a considerare i suoi atteggiamenti, per non fallire nella relazione d'amore che le è continuamente offerta.

● Questo itinerario si articola nelle tappe domenicali:

– **21^a domenica:** *Tu sei il Cristo!* Il riconoscimento di Gesù come il Cristo e il Figlio del Dio vivente è la risposta umana alla proclamazione, da parte del Padre, della figliolanza divina di Gesù, all'inizio della sua vita pubblica.

– **22^a domenica:** *Sulle orme di Cristo.* Il vangelo di oggi si apre con il primo degli annunci di passione che scandiscono il viaggio verso Gerusalemme. Qui Gesù prospetta con chiarezza ai discepoli la meta: Gerusalemme e gli eventi della sua passione, morte e risurrezione.

– **23^a domenica:** *Donaci un cuore nuovo.* Per seguire Gesù è necessario avere un cuore disponibile, capace di cambiare direzione e di porsi nella dimensione del vangelo. Un cuore nuovo, che l'uomo non può darsi da solo, ma che può chiedere e ricevere da Dio stesso.

– **24^a domenica:** *Perdono e non vendetta.* La necessità della misericordia nei rapporti interpersonali, che si esprime concretamente nel superare la logica della vendetta nel perdono senza condizioni, è la strada per attuare il vangelo e dimostrare la serietà della scelta di porsi sulle orme di Cristo.

– **25^a domenica:** *Primi e ultimi.* I pensieri di Dio non sono i nostri pensieri, le sue vie non sono le nostre vie. Seguire Cristo implica la disponibilità a cambiare modo di pensare e anche ad operare un capovolgimento di criteri, come quello che viene proposto dalla liturgia di oggi.

– **26^a domenica:** *Convertirsi è vivere.* Appare chiara l'immagine di Dio disponibile sempre ad accogliere chi si volge verso di lui: riguardo all'ingiusto che si ravvede, già la prima lettura assicura che certo vivrà e non morirà. Sintetica espressione per assicurare al credente che Dio è sempre con chi sceglie la via del bene, allontanandosi dal male.

– **27^a domenica:** *La 'vigna' che il Signore ha piantato.* La metafora della 'vigna' richiama la comunità alla sua responsabilità. Essa fa esperienza di Dio che ama il suo popolo, ma può anche vivere in se stessa il rischio del rifiuto ostinato, della non accoglienza e della ingratitude. La comunità è chiamata dunque a riflettere sulla sua responsabilità in ordine alla salvezza.